



**COMUNE DI RAVENNA**  
Commissione Consiliare n.4 “  
Piazza del Popolo, 1 – 48121 Ravenna  
Mail: segreteria commissioni@comune.ra.it

### Verbale Commissione consiliare n.4 del 15 ottobre 2018

Approvato in C.4 il 29.11.2018

Il giorno 15 ottobre 2018, si è tenuta presso la sala del Consiglio comunale, Residenza municipale, la seduta della Commissione consiliare n. 4 per l'esame del seguente o.d.g. :

1. Eventuale approvazione verbali sedute precedenti;
2. Presentazione progetto di ristrutturazione dell'impianto F3 per la termodistruzione di rifiuti urbani e speciali, anche pericolosi, con recupero energetico, sito in via Baiona, 182
3. Varie ed eventuali.

C4

Cognome e nome	Delegato: Cognome e nome	Gruppo consiliare	prs.te	ora entrata	ora uscita definitiva
Ancarani Alberto		Forza Italia		15.30	17.50
Ancisi Alvaro		Lista per Ravenna		15.30	17.50
Casadio Michele		PD		/	/
Distaso Michele		Sinistra per Ravenna		15.30	17.05
Vasi Andrea		PRI		15.30	17.50
Biondi Rosanna		Lega Nord		15.30	17.50
Mantovani Mariella		Articolo UNO	no	/	/
Manzoli Massimo		Ravenna in Comune		15.30	17.50
Panizza Emanuele		Gruppo Misto		15.30	17.50
Perini Daniele		Ama Ravenna		15.30	17.30
Strocchi Patrizia		PD		15.30	17.50
Tardi Samantha		CambieRà		15.30	17.50
Gottarelli M.C.		PD		15.30	17.00
Verlicchi Veronica		La Pigna	no	/	/

I lavori hanno inizio alle ore 15.49

Il presidente C4, **Alvaro Ancisi**, ricorda in apertura che ‘siamo qui’ per conoscere questo progetto già presentato in udienza pubblica ai sensi di legge.

‘Abbiamo’ presentato, fa presente **l'assessore Gianandrea Baroncini**, sul sito il materiale con anticipo e diversi gruppi hanno avanzato interrogazioni (Sinistra per Ravenna, art.1, Lega Nord, Ravenna in Comune).

Il procedimento è di autorizzazione, cerca di spiegare **Gianni Gregorio**, del servizio Ambiente, quindi all'interno del procedimento vengono rilasciate la VIA, l'autorizzazione integrata ambientale e gli eventuali permessi edilizi.

Diversi i servizi tecnici chiamati ad esprimersi, Arpa, sT, Arpae, il Comune, la Provincia l'Ausl, i 'nostri' servizi interni.

Si è svolta un'istruttoria pubblica nella sala della Provincia per dare risposta alle osservazioni pervenute nei tempi e permettere un dibattito pubblico per eventuali osservazioni da parte dei portatori d'interesse, il procedimento proseguirà, poi, con la riapertura della Conferenza dei servizi a seguito della riconsegna da parte di Hera delle integrazioni, infine le valutazioni finali.

Da **Brandolini**- Hera – quella che vorrebbe essere una 'rapida' introduzione di carattere generale.

Si parla di un intervento di revamping, di ristrutturazione di un impianto esistente il c.d. 'F3', impianto collocato nel comparto ambientale interno al petrolchimico di Ravenna, un comparto (del petrolchimico) realizzato negli anni '60, prima dell'emanazione delle normative ambientali. Il gruppo Hera ha acquisito gli impianti ambientali interni al comparto nel 2004, quando Eni - ambiente dismise le proprie attività sia a Ravenna che negli altri siti a livello nazionale in cui era impegnata.

Su questo impianto 'esistente', quindi, dopo vent'anni 'abbiamo' ritenuto opportuno ed utile effettuare interventi di ristrutturazione; questo impianto, va sottolineato, nella sua configurazione attuale rispetta le migliori tecnologie previste dalla normativa europea.

Il progetto oggi presentato tiene già conto di esse (vale a dire le migliori tecnologie), in particolare riguarda il tema della emissioni in atmosfera e l'abbattimento delle stesse, quindi un miglioramento delle performance ambientali.

'Questo', continua Brandolini, è un impianto dedicato ai rifiuti speciali pericolosi, quindi nulla a che fare con i rifiuti urbani, che pure Hera gestisce.

I rifiuti speciali, in particolare, sono rifiuti prodotti dalle imprese sia industriali che commerciali di piccole e grandi dimensioni, di fatto siamo in presenza di rifiuti non urbani e sono soliti essere distinti in rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi.

Nel nostro Paese vengono annualmente prodotte trenta milioni di tonnellate di rifiuti urbani e centotrentacinque milioni di tonnellate di rifiuti speciali, di cui centoventicinque non pericolosi e dieci, invece, speciali pericolosi. 'Parliamo' di volumi, pertanto assai rilevanti e significativi.

La Provincia di Ravenna può dirsi ad alta produzione di rifiuti speciali sia pericolosi che non, in ambito regionale.

La dottoressa **Gamberini** desidera compiere un sintetico excursus sugli obiettivi che hanno guidato l'iniziativa progettuale in questione.

Come già ricordato, è un intervento di ristrutturazione ed ammodernamento di un impianto esistente, che va ad interessare l'intera sezione depurazione fumi per renderla conforme alle migliori tecnologie disponibili che, ci si augura, verranno approvate a livello europeo entro i primi mesi del 2020.

Inoltre sono stati previsti interventi su tutto il sistema di combustione e recupero energetico per incrementare l'efficienza energetica dell'impianto e ridurre gli scarti di combustione. Per il settore depurazione fumi in concreto si provvederà alla sostituzione di gran parte dei sistemi e all'integrazione con un nuovo sistema di depurazione degli ossidi di azoto, un sistema catalitico, che si aggiunge all'attuale, non catalitico, che permetterà l'abbattimento del 50% degli ossidi di azoto rispetto all'odierna situazione.

Di fatto 'riusciamo' ad ottenere un decremento dal 20 al 50% per tutti i parametri.

Post intervento si avrà pure una riduzione del consumo di metano, poi riduzione di circa il 30% delle scorie in discarica.

Per il recupero energetico si raddoppierà la produzione di energia annua e si aumenterà dell'84% la cessione di energia in rete.

Circa 25 milioni di euro, infine, l'investimento per realizzare l'intervento.

Si prospetta, fa notare **Samantha Tardi**, un aumento, seppur modesto, se non proprio minimo, del traffico veicolare: nove mezzi al giorno, diciotto transiti al dì, circa centottanta al mese, per un totale di circa tremilaottocento transiti all'anno in più sulla via Baiona.

L'Amministrazione ha un qualche progetto volto a fare in modo che via Baiona sia in grado di affrontare tale aumento?

**Mancini**, esperto Ravenna in Comune, riconosce che rifiuto urbano e rifiuto speciale rappresentano 'due cose' diverse dal punto di vista normativo e gestionale, sta di fatto che entrambi devono comunque venire smaltiti. La questione, insomma, è quella dell'incremento della portata: come verrà ripartita la quota di rifiuti regionali che arriveranno nell'impianto rispetto a quelli locali?

Il timore è che l'interesse economico possa andare a prevaricare l'interesse comune

Quindi, osserva **Emauele Panizza**, 25 milioni di investimento per rimodernare un impianto che va da 40 a 60.000 tonnellate annue.

Per un impianto completamente nuovo, quali sarebbero stati i costi? si è fatta questa valutazione?

Per **Massimo Manzoli** vi è la problematica del peso dei camion, con possibili danni all'asfalto. La manifestazione del bruciatore come è stata progettata e valutata? quali i sistemi di monitoraggio della combustione?

A Ravenna, a giudizio di **Patrizia Strocchi**, vi è grande attenzione, specie, negli ultimi anni, alla salvaguardia della chimica e del nostro tessuto economico, da qui l'esigenza di adeguati strumenti per lo smaltimento dei rifiuti prodotti dalle aziende.

Si è evitato, ed è un merito, che il rifiuto cada nelle mani della malavita, e l'azienda che gestisce questi impianti ha seguito sempre le migliori pratiche.

Quindi questo progetto di adeguamento si inserisce in un piano più ampio per garantire un servizio adeguato alle nostre imprese (sostenibilità economica sostenibilità ambientale).

Dobbiamo sempre distinguere tra rifiuti urbani e rifiuti speciali, Hera continui in questa direzione e prestare attenzione al traffico veicolare.

Perplessità da parte di **Rosanna Biondi**: non è un business di Hera, mero smaltimento di rifiuti speciali?

E invece 'dovremmo' investire soldi per la raccolta differenziata dove siamo ultimi in Emilia-Romagna.

**Michele Distaso** fa presente come Sinistra per Ravenna abbia presentato osservazioni al progetto, e si sia in attesa che Arpa Emilia Romagna le faccia proprie entro il 30 novembre, poi, Hera dovrà far conoscere le integrazioni.

Questo impianto 'per noi' può essere fatto solo se in grado di ridurre l'impatto sull'ambiente, in particolare le emissioni in atmosfera. Hera, più che bruciare, dovrebbe recuperare la materia, come da principio della economia circolare, purtroppo 'un poco disattesa'.

**Facchini**, esperto Ama Ravenna, a proposito dei rifiuti in ingresso, chiede se nell'ammodernamento sia previsto anche un maggiore controllo della fase di scarico prima dei rifiuti pericolosi; il camion, poi, nella fase di scarico è coperto oppure scoperto?

Da **Maria C. Gottarelli** una considerazione ed un augurio: se ci fossero minori rifiuti speciali provenienti dall'industria, se le industrie ricevessero degli incentivi per utilizzare materie che non si trasformano in rifiuti pericolosi durante la lavorazione, la questione sarebbe già risolta.

Sul tema incremento della portata delle emissioni, spiega **Gamberini**, 'abbiamo' lavorato per ridurre le concentrazioni. Per il peso dei mezzi, pesano al massimo circa 28 tonnellate. Circa la manutenzione, l'impianto segue un piano di manutenzione ordinaria programmata e almeno una volta all'anno si hanno interventi più significativi, con fermate di 2-3 settimane.

**Brandolini**, rivolto a Panizza, chiarisce che un impianto nuovo costerebbe 80 milioni di euro, non sono previsti interventi sugli impianti di depurazione delle acque (il c.d. 'TAS'). L'impianto, poi, non è raggiungibile tramite ferrovia.

Questo impianto, in risposta ad alcune sollecitazioni di Mancini, non ha alcuna attinenza rispetto ai rifiuti urbani; l'Italia, per i rifiuti pericolosi, è 'tradizionalmente' esportatrice di rifiuti pericolosi, in particolare verso la Germania.

Corrisponde al vero quindi che giungono rifiuti da fuori, ma abbiamo anche rifiuti locali che vengono avviati per lo smaltimento finale fuori dal territorio. Per questo motivo non ve ne sono tanti nel nostro Paese.

Poi se i rifiuti ci arriveranno è perché sono stati prodotti. L'economia circolare costituisce un cambio di paradigma rispetto al modello produttivo, bisogna rivedere i modelli produttivi, i cicli produttivi.

**Panizza** manifesta dubbi su un investimento da 80 milioni di euro per un impianto con la stessa capacità di smaltimento.

...forse meglio fare due impianti da 250.000 tonnellate per ottimizzare tanti fattori.

Chi spende di 25 milioni di euro? Chiede **Biondi**.

È una operazione commerciale, quanto rende? chi ci guadagna? non certo la comunità!

**Baroncini**, rivolto a Biondi, rileva che con 'questo tono e tipo di domande, non ci facciamo una gran figura...'

Non è una domanda rispettosa ed utile, perché altrimenti 'non ha senso' fare questo tipo di incontri. L'imprenditore, certo, avrà fatto le proprie valutazioni.

L'aumento da 40 a 50 .000 allora, domanda **Manzoli**, è per motivi prettamente economici?

**Brandolini** conferma che l'investimento è a carico di Hera Ambiente e non coinvolge per nulla i cittadini, i fondi pubblici e non ha alcuna relazione con i rifiuti urbani. Chi ci guadagna? Hera Ambiente, 'se si guadagna'.

L'opportunità per questo revamping è sia tecnica che economica.

**Ancisi**, intervenendo come Lista per Ravenna, afferma che non è in discussione che questo progetto sia necessario, a prescindere dalle quantità, per modernizzare un impianto, renderlo più efficiente da tanti punti di vista; il problema è calare questa realtà industriale, che opera in regime privatistico, nella realtà ambientale della città.

‘Sarete’ o meno coinvolti, interroga **Tardi**, nel progettone dell’Hub portuale per lo smaltimento dei fanghi?.

Decisa la risposta di **Brandolini**: ‘no! ...credo che i fanghi debbano essere sottoposti a un trattamento per poi venire recuperati, non siamo coinvolti’.

I lavori hanno termine alle ore 17.46

Alvaro Ancisi - Presidente Commissione 4

Paolo Ghiselli - segretario verbalizzante